

di **Lorenzo Baroni**

L'effetto coronavirus si abbatte su tutti i settori economici con una forza inaudita, tanto che dopo un mese di *lockdown* già si può fare il conto dei danni e si inizia a ragionare in termini di reazione e soluzioni per il contenimento delle perdite. Del resto il settore automotive è strategico in Italia così come in Europa sia dal punto di vista industriale che commerciale. Basti pensare che oggi impiega circa 250 mila addetti (150 nella filiera diretta e i restanti nell'indotto, dai ricambisti ai riparatori agli accessori). Insomma un settore dal fortissimo impatto economico sui

conti dello Stato che coinvolge milioni di persone: non a caso i numeri sono impressionanti, si parla infatti di circa 100 miliardi di fatturato tra la vendita di auto e la filiera, dato che sale a oltre 180 miliardi (circa il 9% del Pil italiano) considerando anche l'indotto e il settore bus e truck. Al centro troviamo i concessionari, 1.400 aziende oggi inevitabilmente in crisi con gli esercizi chiusi e l'impossibilità di immatricolare auto. Oltre il 50% dei concessionari realizza fatturati di oltre 50 milioni di euro annui e su questi pesa il calo delle vendite dell'85% registrato a marzo 2020. Ad aprile, con la motorizzazione chiusa, il dato sarà simile. Si spera in una riapertura a maggio e in un conse-

Ricetta vincente Più incentivi sui veicoli piccoli e medio piccoli per aiutare gli utenti

guente recupero dei volumi. Ma perché ciò avvenga servono buon senso e azioni mirate

Idee e soluzioni

L'Italia oggi possiede uno dei parchi circolanti di auto più vetuste d'Europa con 39,5 milioni di veicoli in larga parte pre Euro4; per incentivare il mercato e abbassare l'inquinamento è fondamentale rendere più accessibile l'acquisto e questo si

può fare solo partendo dalle vetture di fascia bassa, oggi enormemente efficienti, perché nei consumi e dotate di ottime tecnologie. Andrebbero quindi ripensati i nuovi incentivi con un occhio ai listini in modo che anche le auto al di sotto dei 20.000 euro possano beneficiare degli ecobonus oggi appannaggio solo di vetture molto costose (elettriche o ibride plug-in). Per far questo accanto agli incentivi attuali andrebbero istituite almeno due fasce di ecobonus con rottamazione: una tra i 60 e 90 gr/km di CO2 a favore delle piccole ibride e un'altra tra i 90 e 115 gr/km a favore di vetture di media cilindrata come B e B-Suv con motori diesel, benzina o ibridi omo-

logati Euro 6D, estremamente puliti ed efficienti. Abbassare il costo di accesso all'auto abbattendo il prezzo delle utilitarie di segmento A e B avvicinerebbe l'auto ai tanti consumatori oggi in difficoltà e farebbe risalire i volumi visto che il segmento B vale il 35% del mercato con 650.000 immatricolazioni su circa 2 milioni. A questo si potrebbero aggiungere azioni mirate per le aziende e le società come il super ammortamento sui beni strumentali e iva detraibile al 40% come proposto da **Antiasa**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'22"



Covid-19: Aniasa chiama il Governo



Foto: Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa

I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano **il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-80%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese)**. L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. **E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese.** Tre le proposte avanzate da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'ecobonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: **-98% per le immatricolazioni a breve termine e -80% per quelle a lungo termine.** Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della **sharing mobility** nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, **tutti Euro6.**

Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo”, osserva Massimiliano Archiapatti, Presidente di Aniasa, che aggiunge, “Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. **Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e**

per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Ecobonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”.

1) Dal ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale. Il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre a un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (Iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un “ritorno sull'investimento” stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro. Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale. **2) Riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea. E' ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'Iva ferma al 40%,** mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

3) Estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti. In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, **ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.** Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. **Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.** Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), **gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6).** Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più “anziane”, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

Le proposte di Aniasa per rilanciare il noleggio in crisi

Alla luce del disastro di marzo, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità studia come ripartire

Maurizio Bertera

13 aprile - 10:54 - MILANO



Tempidurissimi in Italia anche per il settore del noleggio

Come era facilmente prevedibile, il crollo del mercato automobilistico a marzo - dettato dalla chiusura degli autosaloni e dal calo della domanda - ha trascinato in maniera pesante il settore del noleggio: le vendite di auto a noleggio sono passate dalle 57.189 di marzo 2019 alle 7.061 del mese scorso. Il paradosso che la quota sul totale è praticamente la stessa di fine anno, ossia poco meno del 25%. Ma realizzarlo con un numero di unità così basso è terribile. Ecco perché l'Aniasa - l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - ha proposto tre soluzioni per andare oltre la crisi e cercare di sostenere le vendite una volta che il mercato sarà ripartito. "Perché gli acquisti d'auto da parte del settore, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo" osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa. Previsioni scontate.

LEGGI ANCHE



Autonoleggio e coronavirus, i cali arrivano fino al 90%
Per il leasing un 2019 in rosso. E l'anno in corso sarà durissimo



Massimiliano Archiapatti, presidente dell'Aniasa

LE TRE PROPOSTE

Così l'Aniasa ha proposto al Governo di introdurre nuovamente il super-ammortamento, un incentivo già varato per il settore delle auto a noleggio nel 2016-17, che garantisce non soltanto un risparmio sul prezzo d'acquisto per il cliente, ma anche un incremento del gettito fiscale per lo Stato: grazie a questo strumento, secondo l'Aniasa, nel 2016 e 2017 furono immatricolate 64.600 auto a noleggio in più, che fruttarono all'Erario circa 318 milioni di euro. Poi si invita a equiparare la fiscalità italiana sulle auto aziendali alla media europea: in Italia si può detrarre il 40%, mentre in Germania, Inghilterra e Spagna è possibile ottenere una detrazione del 100%. La terza proposta consiste nell'estensione dell'ecobonus che aumenta rottamando una vecchia auto: secondo l'Aniasa potrebbero averne diritto anche le vetture usate, purché omologate Euro 6.

auto.it



Coronavirus affonda il noleggio auto: -88% a marzo

I numeri del mese scorso sono allarmanti: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -80% per quelle a lungo termine. L'Aniasa chiede provvedimenti a supporto delle imprese e avanza tre proposte al Governo

09 apr - 14:57

Un paio di settimane fa, vi abbiamo parlato di come l'**autonoleggio** non fosse chiaramente menzionato tra gli esercizi chiusi dopo i vari dpcm. Nonostante questo, i **dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo** e le misure restrittive adottate dal Governo hanno fatto **crollare il noleggio delle nuove vetture**. A dare l'allarme è l'**Aniasa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici: **-88%**, dalle 57.000 di marzo 2019 alle 7.000 dello scorso mese.

LE CONSEGUENZE

Con le norme in vigore e le drastiche limitazioni alla circolazione, le attività del noleggio a breve termine e del car sharing si sono **drasticamente ridotte**, mentre le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine sono bloccate. *“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono **destinati a crollare ulteriormente** e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo”,* osserva Massimiliano Archiapatti, Presidente di Aniasa, che aggiunge, *“Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma **bisogna già oggi guardare anche al dopo**. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario”.*

[Ferrari Back on Track, Maranello prepara la ripartenza post Covid-19](#)

LE PROPOSTE PER IL FUTURO

Indispensabile, per Aniasa, **far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese** non appena sarà terminata l'emergenza sanitaria. A questo proposito, l'associazione ha fatto **tre proposte al Governo**: *“Il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”*.

Impossibile nascondersi di fronte a numeri allarmanti come quelli che sono stati registrati a marzo: - **98% per le immatricolazioni a breve termine e -80% per quelle a lungo termine.**

Aniasa, crollano immatricolazioni per Covid-19: chiesti provvedimenti urgenti

9 Aprile 2020

L'Aniasa, attraverso un comunicato stampa sul proprio sito, ha reso noto che nel mese di marzo si è registrato un drastico calo delle immatricolazioni del noleggio auto.



(Getty Images)

Il **lockdown** sta nuocendo a numerosi **settori**. Tra questi in primo piano figura quello **auto**. Stando all'ultimo rapporto dell'**Associazione Nazionale Industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici (Aniasa)** nel mese di **marzo** si sarebbero ridotte dell'**88%** le **immatricolazioni** del **noleggio auto**. Un quasi azzeramento, lo definisce l'Aniasa nel comunicato pubblicato sul proprio sito.

La crisi sistemica che ha colpito l'Italia, come del resto tutto il Pianeta, sta dispiegando i propri effetti in ogni settore, anche in quello delle **auto a noleggio**. A rendere noto il **catastrofico** down registratosi nel mese di **marzo** l'**Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici**.

Stando alla **nota** pubblicata sul sito, si legge che *"le immatricolazioni di auto nel mese marzo hanno registrato un -88% rispetto alle 57mila auto di marzo 2019 ed alle 7mila dello scorso mese"*. La causa è presto che rintracciata: il **Covid-19**. A causa del lockdown, infatti, sono state ridotte drasticamente le attività di **carsharing**. Ciò ovviamente ha bloccato le **immatricolazioni**.

L'Aniasa ha, dunque, lanciato un **appello** al Governo chiedendo che nei prossimi mesi vengano adottate misure in grado di supportare le imprese del **settore**. Tra le proposte avanzate, si legge nella nota, il *"ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale, l'estensione dell'eco-bonus alle auto meno inquinanti"*. Punti tutti scrupolosamente analizzati anche nei loro effetti.

Quanto al superammortamento, l'Aniasa precisa che è uno **strumento** già utilizzato nel **2016-2017** e che ha apportato numerosi **benefici** alla filiera auto ed all'**Erario**. Nello specifico, solo le vetture a noleggio avevano fatto registrare **64.600 immatricolazioni** in più. A ciò ovviamente si aggiunge la trasparenza fiscale del noleggio a lungo termine che segue iter scanditi e sempre nitidi.

In ordine alla **tassazione sulle auto aziendali** l'Aniasa rimarca il gap tra l'Italia ed il resto d'Europa. Una distanza eccessiva che andrebbe colmata. Ed infatti, se nel Bel Paese le detraibilità sull'Iva ammontano al **40%**, in nazioni come **Spagna** o **Germania** si parla del **100%**. L'Associazione chiede quantomeno un aumento scaglionato nel tempo che potrebbe apportare ingenti benefici e soldi nelle casse dell'Erario rendendo accessibili le **immatricolazioni**.

8 aprile 2020- 19:29

Aniasa: -80% immatricolazioni noleggio auto, 3 proposte a governo



"I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-80%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese". A dirlo Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che avanza tre diverse proposte: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti. I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario. "Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio - osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Anias - in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo. Bene allora i provvedimenti del governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle

aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario". "Al governo - sottolinea - abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi".

La prima proposta riguarda 'il ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale': il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un ritorno sull'investimento stimato intorno al 300%. Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro. Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

La seconda proposta chiede di 'riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea': è ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'iva ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

La terza proposta, infine, chiede l'estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti: in Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata. Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più anziane, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

MISSIONLINE

DA ANIASA 3 PROPOSTE AL GOVERNO PER CONTROBATTERE LA CRISI DA COVID19

14 APR 2020

ANDREA BARBIERI CARONES



Massimiliano Archiapatti, presidente Aniasa

Con il crollo delle vendite di nuove auto a causa del Covid-19, da **Aniasa** arrivano **3 proposte** per il Governo Conte. Sono tre “**must**” che puntano a salvare una situazione dove il ricorso al noleggio a breve termine e al *car sharing* sono stati drasticamente ridotti. Mentre le nuove **immatricolazioni** della flotta del lungo termine sono bloccate.

Sul piatto ci sono il ripristino del **superammortamento**, l’allineamento al resto dell’Europa delle **tasse** italiane sull’auto aziendale, infine l’estensione dell’**ecobonus** alle vetture usate meno inquinanti. Idee che arrivano dopo i dati sulle immatricolazioni di auto a noleggio nel mese marzo: -88%, dalle 57 mila di marzo 2019 si è passati alle 7 mila dello scorso mese.

I dati di marzo ([leggili qui](#)) mostrano anche un -98% nelle immatricolazioni a **breve termine**.

Numeri che **invertono la crescita** registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della diffusione della *sharing mobility* nel Paese: 461 mila vetture vendute ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli. Tutti **Euro 6**, dunque “giovani”.

Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da [Aniasa](#) al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, **Paola De Micheli**, con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire **su tutta la filiera** automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno Pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l’Erario.

«Gli acquisti di auto **da parte del settore del noleggio**, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ancora e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo», osserva **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa.

DA ANIASA 3 PROPOSTE PER CONTROBATTERE LA CRISI DELL'AUTOMOTIVE

Continua Archiapatti: «Bene allora le misure del Governo per dare liquidità alle imprese. Ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane colpite dall'emergenza di questi mesi, auspichiamo misure in grado di generare **un effetto volano** per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese. Con impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 proposte. Il ripristino del **superammortamento**, la **revisione delle tasse** sull'auto aziendale e l'estensione dell'**Eco-bonus** alle auto usate Euro 6. Da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare **il turismo nel Paese, asset strategico** azzerato dall'emergenza di questi mesi».

SUPERAMMORTAMENTO 2020

Proposta numero 1: dal ripristino del superammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale.

Secondo l'associazione dei noleggiatori, quando fu utilizzato il superammortamento (2016-2017) genrò benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto.

Dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario. L'aumento delle vendite, infatti, ha prodotto maggiori entrate (Iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un **“ritorno sull'investimento” stimato intorno al 300%**.

Considerando solo le vetture a **noleggio a lungo termine**, nel 2016-2017 questa misura ha prodotto 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate di 318 milioni di euro.

Senza contare la promozione di **maggior correttezza fiscale**. Tale funzione è esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate. Per non dimenticare l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

IVA DETRAIBILE AL 100% SULL'AUTO AZIENDALE

Proposta numero 2: riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea. Aniasa ritiene che sia ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali ([leggila qui](#)) nel nostro Paese. Che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia, infatti, perdura infatti **un regime in proroga sulla detraibilità dell'Iva ferma al 40%**. Mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un'aliquota, quella italiana, in vigore dal 2007 e prorogata ogni 3 anni.

Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

ECOINCENTIVO PER L'ACQUISTO DI AUTO EURO 6

Proposta numero 3: estensione dell'ecobonus alle auto usate meno inquinanti. In Italia su un totale di circa **38 milioni di vetture circolanti**, il 30% è ante Euro 4. Quindi con più di 14 anni di età e con maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli ecoincentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella **fase economica post Covid-19** la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti saranno molto limitate, sostiene l'associazione.

Dunque, considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (25.000-38.000 euro) e quello medio di un'auto usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle **vetture con minori emissioni**, le Euro 6, ad esempio. Tale misura va a vantaggio anche delle fasce con re



EMERGENZA CORONAVIRUS: A MARZO PRATICAMENTE AZZERATE LE IMMATRICOLAZIONI DEL NOLEGGIO AUTO (-88%)

I dati di marzo evidenziano il blocco delle immatricolazioni a [#noleggio](#), 50mila nuove auto in meno.

Le proposte all'Esecutivo dell'Associazione delle imprese che offrono servizi di mobilità.

Archiapatti al Governo: “Necessario pensare fin da ora anche al post-emergenza. Superammortamento, eco-bonus per usato ‘fresco’, revisioni tasse sulle auto aziendali, le leve per far ripartire l’automotive e la mobilità delle imprese”

Roma, aprile 2020 – **I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a [#noleggio](#) (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del [#noleggio](#) a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato [#automotive](#) e la mobilità delle imprese. Tre le proposte avanzate da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.**

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti EURO6.

Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da [#aniasa](#) al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera [#automotive](#): in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

*“Gli acquisti d'auto da parte del settore del [#noleggio](#), in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo”, osserva **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di [#aniasa](#), che aggiunge, “Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria [#automotive](#) e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO6.*

Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi".

Le proposte #aniasa al Governo

1. Dal ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale

Il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un "ritorno sull'investimento" stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a #noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro.

Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal #noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

1. Riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea

E' ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

1. Estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti

In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (EURO6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più "anziane", quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

il Giornale delle Partite Iva

Quasi azzerate le immatricolazioni del noleggio auto. Archiapatti: “Necessario pensare subito al post-emergenza”

MILANO - 1 minuto fa



I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività del settore del noleggio auto: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti EURO6.

Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da ANIASA al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l’Erario.

“Gli acquisti d’auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo”, osserva Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, che aggiunge, “Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall’emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l’industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell’Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull’auto aziendale e l’estensione dell’Eco-bonus alle auto usate EURO6.

Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall’emergenza di questi mesi”.

Le proposte ANIASA al Governo

1) Il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un "ritorno sull'investimento" stimato intorno al 300%.

2) E' ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

3) In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (EURO6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più "anziane", quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

Aniasa chiede subito ecobonus e superammortamenti



10 Aprile 11:48 2020 da Redazione Stampa questo articolo

Per il **rent**, che in marzo ha registrato l'**azzeramento delle immatricolazioni** per le nuove vetture a noleggio (-88%), è emergenza totale e **Aniasa** –l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità – chiede **misure immediate** quali il **superammortamento**, l'**ecobonus** per usato fresco e le revisioni tasse sulle auto aziendali.

I dati di marzo mostrano l'**impatto** dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: **-98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine**. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6.

Si sta palesando quanto già **anticipato a febbraio** da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti **Paola De Micheli** con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50mila immatricolazioni che significano meno Pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l'erario.

«Gli **acquisti d'auto** da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo – osserva **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa, che aggiunge – Bene allora i provvedimenti del governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi decreti allo studio misure in grado di generare un **effetto volano** per l'industria automotive e per la mobilità

aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'erario.

Archiapatti prosegue: «Al Governo sono state avanzate **tre utili proposte**: il ripristino del superammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'ecobonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a un'efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi». Aniasa chiede inoltre di **riallineare la fiscalità** sull'auto aziendale italiana alla media europea.

Coronavirus: a marzo azzerate le immatricolazioni del noleggio auto (-88%)

9 Aprile 2020

I dati sulle **immatricolazioni di auto** nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (**-88%**, dalle 57mila di marzo 2019 alle **7mila** dello scorso mese).

L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti EURO6.

Lo rileva **ANIASA**, che chiede provvedimenti a supporto delle imprese e misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese.

Tre le proposte avanzate da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

Crisi del settore auto: le proposte Aniasa per un rilancio post coronavirus



9 Aprile 2020

Con il pesante impatto della crisi del settore auto tutta la filiera automotive è coinvolta e paga pesantissimi segni negativi. I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività legate al panorama delle quattro ruote. Dalle drastiche perdite sulle vendite delle **auto nuove**, al quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila di marzo 2020). Le misure restrittive collegate al COVID-19 hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing . Oltre che bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da **ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli. Serviranno interventi mirati e decisi. A riguardo è intervenuto il presidente ANIASA, **Massimiliano Archiapatti**, con tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese.

Le proposte per ripartire dopo la crisi del settore auto

Il **super-ammortamento**, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto. Dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario. **L'aumento di immatricolazioni** ha infatti prodotto maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un "ritorno sull'investimento" stimato intorno al 300%.

La **tassazione sulle auto aziendali**. Il nostro Paese ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura, infatti, un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA **ferma al 40%**. Mentre in

Germania, in Inghilterra e in Spagna **si detrae il 100%**. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

Estensione dell'Ecobonus. In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è pre Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli ecoincentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato **una fascia limitata** del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere **estesi alle vetture con minori emissioni** (EURO 6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con **reddito medio-basso**, che utilizzano proprio le vetture più "anziane", quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

Aniasa, superammortamento e ecobonus contro la crisi. Appello dell'industria autonoleggio

ROMA - «Necessario pensare fin da ora anche al post-emergenza. Superammortamento, eco-bonus per usato 'frescò, revisioni tasse sulle auto aziendali e leve per far ripartire l'automotive e la mobilità delle imprese». Questo in estrema sintesi l'appello lanciato da Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità e che auspica una serie di misure allo scopo di arginare gli effetti devastanti dell'emergenza Coronavirus sul settore delle quattro ruote. I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese).

L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. È necessario, quindi, - secondo quanto sostenuto da Aniasa - prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese. Tre le proposte avanzate da Aniasa,: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto meno inquinanti. I dati di marzo mostrano l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6.

«**Gli acquisti d'auto** da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo - osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa -. Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO6.

Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi». Le proposte che Aniasa sottoporrà all'attenzione del Governo riguardano il ripristino del super-ammortamento nonché la necessità di riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea e ancora l'estensione dell'eco-bonus alle vetture usate meno inquinanti.

Aniasa: -80% immatricolazioni noleggio auto, 3 proposte a governo

08/04/2020 19:29

"I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-80%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese).

L'emergenza coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine.

E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese". A dirlo Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che avanza tre diverse proposte: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine.

Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

"Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio - osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Anias - in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo.

Bene allora i provvedimenti del governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario".

"Al governo - sottolinea - abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi".

La prima proposta riguarda 'il ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale': il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione.

Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un ritorno sull'investimento stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro.

Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

La seconda proposta chiede di 'riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea': è ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'iva ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%.

Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

La terza proposta, infine, chiede l'estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti: in Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale.

Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più anziane, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

Fonte: News Trend Online



Aniasa: -80% immatricolazioni noleggio auto, 3 proposte a governo



“I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-80%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese”. A dirlo Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che avanza tre diverse proposte: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale e l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti Euro6. Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da Aniasa al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno pil, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio - osserva Massimiliano Archiapatti, presidente di Anias - in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo. Bene allora i provvedimenti del governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario”.

“Al governo - sottolinea - abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate Euro6. Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”.

La prima proposta riguarda ‘il ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell’Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale’: il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l’intera filiera dell’auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell’Erario: l’aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (iva, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un ritorno sull’investimento stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l’Erario rispettivamente di 318 milioni di euro. Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l’accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

La seconda proposta chiede di ‘riallineare la fiscalità sull’auto aziendale italiana alla media europea’: è ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell’Ue. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell’iva ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l’Erario grazie all’aumento di immatricolazioni.

La terza proposta, infine, chiede l’estensione dell’eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti: in Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento. Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale.

Nella fase economica che seguirà l’emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l’attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata. Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un’autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (Euro6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più anziane, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.

14 Aprile 2020

Emergenza Coronavirus: a marzo praticamente azzerate le immatricolazioni del noleggio auto (-88%)



I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. E' necessario prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese. Tre le proposte avanzate da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale l'estensione dell'eco-bonus alle auto usate meno inquinanti.

I dati di marzo mostrano con drammatica evidenza l'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200mila veicoli, tutti EURO6.

Si sta palesando quanto già anticipato a febbraio da ANIASA al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con il pesante impatto della crisi del settore che si fa sentire su tutta la filiera automotive: in un solo mese sono venute meno oltre 50.000 immatricolazioni che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

*“Gli acquisti d'auto da parte del settore del noleggio, in assenza di adeguati interventi di sostegno, sono destinati a crollare ulteriormente e a confermare anche nei prossimi mesi il trend registrato a marzo”, osserva **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, che aggiunge, “Bene allora i provvedimenti del Governo per dare subito liquidità alle imprese, ma bisogna già oggi guardare anche al dopo. Per alimentare la ripartenza e supportare la mobilità delle aziende italiane*

duramente colpite dall'emergenza di questi mesi, riteniamo necessario prevedere nei prossimi Decreti allo studio misure in grado di generare un effetto volano per l'industria automotive e per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del Paese, generando anche un impatto positivo sulle casse dell'Erario. Al Governo abbiamo avanzato 3 utili proposte: il ripristino del super-ammortamento, la revisione della tassazione sull'auto aziendale e l'estensione dell'Eco-bonus alle auto usate EURO6.

Tre proposte da affiancare a una efficace campagna promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, un asset strategico praticamente azzerato dall'emergenza di questi mesi”.

Le proposte ANIASA al Governo

Dal ripristino del super-ammortamento benefici per le casse dell'Erario, il mercato auto e la mobilità aziendale

Il superammortamento, quando è stato utilizzato (2016-2017), ha generato benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto: dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione. Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni ha infatti prodotto infatti maggiori entrate (IVA, imposte locali, diritti di motorizzazione), con un “ritorno sull'investimento” stimato intorno al 300%.

Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, questa misura ha prodotto complessivamente nel 2016-2017 64.600 immatricolazioni in più, con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 318 milioni di euro.

Senza contare la promozione di maggior correttezza fiscale, funzione fisiologicamente esercitata dal noleggio lungo termine, in cui tutte le operazioni sono tracciate e documentate e l'accelerazione del rinnovo del parco circolante, con positivi effetti dal punto di vista ambientale e della sicurezza stradale.

1. Riallineare la fiscalità sull'auto aziendale italiana alla media europea

E' ora di rimettere mano in modo strutturale alla tassazione sulle auto aziendali nel nostro Paese che ci vede ancora lontani dagli altri Paesi dell'UE. In Italia perdura infatti un regime in proroga sulla detraibilità dell'IVA ferma al 40%, mentre in Germania, in Inghilterra e in Spagna si detrae il 100%. Un regime straordinario, il nostro, in vigore dal 2007 e prorogato sistematicamente ogni tre anni. Anche un aumento graduale, scaglionato nel tempo, produrrà benefici per l'Erario grazie all'aumento di immatricolazioni.

1. Estensione dell'eco-bonus alle autovetture usate meno inquinanti

In Italia su un totale di circa 38 milioni di vetture circolanti, ben il 30% (oltre 11,5 milioni di auto) è ante Euro 4, quindi con più di 14 anni di età, con evidenti maggiori livelli di inquinamento.

Le finalità perseguite dalla norma sugli eco-incentivi previsti nella Legge di Bilancio per il 2019 hanno riguardato una fascia limitata del mercato nazionale. Nella fase economica che seguirà l'emergenza attuale è presumibile che la capacità di spesa e l'attitudine a investire somme consistenti sarà molto limitata.

Considerando il costo minimo di un veicolo agevolabile (circa 25.000-38.000 euro) e quello medio di un'autovettura usata (12.000 euro), gli incentivi potrebbero essere estesi alle vetture con minori emissioni (EURO6). Con tale misura si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio le vetture più “anziane”, quelle con motorizzazioni maggiormente inquinanti.